



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

5 novembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

# Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



## PROGRAMMA

### 20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori  
Indirizzi di salute Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

#### La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

#### Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

### 21 NOVEMBRE 2009

#### SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

#### Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

#### TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

#### Strumenti processuali e deleghe legislative

#### Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

**EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI**

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service  
Devital Service S.p.A.  
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano  
Tel. 02/59.02.45.31/92.23 - Fax 02/59.02.48.51/33.53  
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

#### SEDE CONFERENZIALE

Hotel Cavalieri Hilton  
Salone dei Cavalieri  
Via Caciolo, 101 - 00136 Roma

**Programma provvisorio dei lavori**

VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura

Roma 20 - 21 novembre 2009

Hotel Cavalieri Hilton

**“AVVOCATURA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NELLA COSTITUZIONE E  
NELL'ORDINAMENTO”**

**VENERDI' 20 NOVEMBRE**

ORE 8.30 REGISTRAZIONE ISCRITTI

ORE 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ E DELLE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI

E FORENSI

- Sen. Avv. Renato SCHIFANI – Presidente del Senato della Repubblica
- Dott. Gianni LETTA – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
- On. Gianni ALEMANNO - Sindaco della città di Roma
- On. Roberta ANGELILLI – Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Sen. Avv. Filippo BERSELLI – Presidente Commissione Giustizia del Senato
- Avv. Marco UBERTINI – Presidente della Cassa Nazionale Forense
- Avv. Alessandro CASSIANI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Dott. Giorgio SANTACROCE – Presidente della Corte d'Appello di Roma
- Dott. Luca PALAMARA – Presidente Associazione Nazionale Magistrati
- Dott.ssa. Marina CALDERONE – Presidente Comitato Unitario Professioni
- Avv. Guido DE ROSSI – Vice Presidente Federazione degli Ordini Forensi d'Europa
- Avv. Corrado DE MARTINI – Presidente dell'Unione Internazionale degli Avvocati
- Avv. Antonello CARBONARA – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati de L'Aquila

SALUTI DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI DELLE PROFESSIONI

- Not. Paolo PICCOLI – Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato
- Dott. Claudio SICILIOTTI – Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Ing. Giovanni ROLANDO – Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

**Intervento On. Avv. Angelino ALFANO – Ministro della Giustizia**

**Lectio Magistralis**

*“L'esaltante impegno per la Giustizia”*

Dott. Ferruccio DE BORTOLI – Direttore Corriere della Sera – introduce e presenta

S.E. Cardinale Julian HERRANZ – Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

**Riforma della Giustizia e Avvocatura Soggetto Costituzionale**

**Introduzione**

- Avv. Maurizio de TILLA – Presidente Organismo Unitario Avvocatura Italiana
- Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente del Consiglio Nazionale Forense

**Relatori**

- Avv. Prof. Annibale MARINI – Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Cesare MIRABELLI - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Aldo LOIODICE – Ordinario Diritto Costituzionale Università Bari
- Avv. Prof. Gian Franco RICCI – Ordinario Diritto Processuale Civile Università degli Studi di Bologna
- Avv. Prof. Giorgio ORSONI – Presidente Assemblea O.U.A.
- On. Avv. Gaetano PECORELLA – Già Presidente Commissione Giustizia Camera
- On. Avv. Vincenzo SINISCALCHI – Componente C.S.M.
- Avv. Celestina TINELLI – Componente C.S.M.
- On. Avv. Guido CALVI – Già Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato
- On. Alfonso PAPA – Componente Commissione Giustizia Camera

ORE 13.30 Colazione di lavoro

**Le professioni in Europa – On. Andrea RONCHI - Ministro per le Politiche Europee**

ORE 14.30 - **L'Avvocatura attende la riforma dell'Ordinamento Forense**

Introduzione Sen. Avv. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI - Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

*Confronto tra i Rappresentanti dell'Avvocatura ed i Parlamentari*

**“Le professioni e la società”**

Modera Dott. Francesco GIORGINO – Caporedattore Tg1

**PRIMO ROUND**

- Avv. Renato BORZONE – Vice Presidente Unione Camere Penali Italiane
- On. Avv. Cinzia CAPANO – Responsabile Professioni Partito Democratico

**SECONDO ROUND**

- Avv. Giuseppe SILECI – Presidente AIGA
- Sen. Roberto CENTARO – Vice Presidente della Commissione Giustizia del Senato

**TERZO ROUND**

- Avv. Paolo GIUGGIOLI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Milano
- On. Avv. Pierluigi MANTINI – Componente Commissione Affari Costituzionali Camera

**QUARTO ROUND**

- Avv. Francesco MARULLO DI CONDOJANNI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Messina
- On. Avv. Michele VIETTI – Presidente Vicario Gruppo UDC Camera

**QUINTO ROUND**

- Avv. Prof. Mauro PIZZIGATI – Presidente Unione Avvocati Triveneta
- Sen. Avv. Giuseppe VALENTINO – Relatore progetto di riforma forense al Senato

**SESTO ROUND**

- Avv. Francesco CAIA – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Napoli
- On. Avv. Maria Grazia SILIQUINI – Relatrice Comm.ne Giustizia Camera progetti di legge sulla riforma delle professioni

**SETTIMO ROUND**

- Avv. Emmanuele VIRGINTINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati BARI
- Sen. Avv. Felice BELISARIO – Capogruppo al Senato Italia dei Valori

**OTTAVO ROUND**

- Avv. Antonio ROSA – Vice Presidente Unione Avvocati Triveneto
- Sen. Avv. Antonino CARUSO – Componente Commissione Industria Senato

**NONO ROUND**

- Avv. Ester PERIFANO – Segretario Generale ANF
- On. Avv. Enrico COSTA – Capogruppo PDL Commissione Giustizia Camera

**DECIMO ROUND**

- Avv. Antonio CONTE – Consigliere Segretario Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Sen. Avv. Luigi LI GOTTI – Responsabile Giustizia IDV

**UNDICESIMO ROUND**

- Avv. Sergio PAPARO – Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- On. Avv. Anna Maria BERNINI – Portavoce Nazionale Vicario PDL

**DODICESIMO ROUND**

- Avv. Palma BALSAMO – Coordinatore Commissione Ordinamento professionale O.U.A.
- Sen. Andrea PASTORE – Presidente Commissione Parlamentare per le semplificazioni

**TREDICESIMO ROUND**

- Avv. Ettore TACCHINI – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Lombardia
- On. Avv. Antonino LO PRESTI – Responsabile professioni Pdl

**FORUM DELLA PREVIDENZA****L'avvocatura attende l'approvazione della riforma della Previdenza forense**

Presiede e introduce: avv. Marco UBERTINI – Presidente Cassa Nazionale Forense

Coordina e modera Dott. Marino LONGONI – Condirettore Italia Oggi

<b>Intervento del Sen. Maurizio Sacconi – Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali</b>
---

- Sen. Pasquale GIULIANO – Presidente Commissione Lavoro Senato
- Prof. Giovanni GEROLDI - Direttore Generale Politiche Previdenziali Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Dott. Alberto BRAMBILLA – Presidente Nucleo di valutazione Spesa Previdenziale
- On. Avv. Antonino LO PRESTI - Vice Presidente Comm.ne Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti Previdenziali
- On. Cesare DAMIANO – Già Ministro Welfare
- Avv. Alberto BAGNOLI - Vice Presidente Vicario Cassa Forense
- Dott. Antonio PASTORE – Vice Presidente ADEPP
- Dott. Francesco ATTAGUILE – Presidente Cassa di Previdenza del Notariato
- Prof. Giuseppe ORRU' - Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari
- Dott. Giovanni BATTAFARANO – Segretario Generale Associazione Lavoro & Welfare

**ORE 19 - Fine lavori****SABATO 21 NOVEMBRE**

Ore 9.30 – Avv. Antonio GIORGINO – Vice Presidente O.U.A. introduce e presenta

**Lectio Magistralis****“Avvocatura e Costituzione”**

- Dott. Riccardo CHIEPPA – Presidente Emerito della Corte Costituzionale

**PATTO PER LA GIUSTIZIA****AVVOCATURA E MAGISTRATURA – INDIPENDENZA E PARITÀ' DI RUOLI**

Introduce avv. Luca SALDARELLI – Vice Presidente O.U.A.

Modera Dott. Gianni RIOTTA – Direttore de Il Sole 24 Ore

<b>Invitato: On. Piero FASSINO</b>
------------------------------------

**Relatori**

- Dott. Gioacchino NATOLI – Vice Presidente ANM
- Dott. Agostino MEGALE – Segretario Confederale CGIL
- Dott. ssa Renata POLVERINI – Segretario Generale UGL
- On. Avv. Erminia MAZZONI – Parlamentare Europeo
- On. Luciano VIOLANTE – Già Presidente della Camera dei Deputati
- Avv. Prof. Oreste DOMINIONI - Presidente UCPI
- Avv. Enrico SANSEVERINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Palermo
- Avv. Roberto RUSSO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Firenze
- Prof. ssa Letizia VACCA – Consigliere C.S.M.
- Dott.ssa Manuela ROMEI PASETTI – Presidente della Corte d' Appello di Venezia
- Dott. Mario BARBUTO – Già Presidente del Tribunale di Torino
- Dott. Luigi FRUNZIO – Direttore Generale Giustizia Penale Ministero
- Avv. Giuseppe IANNELLO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Calabria
- On. Lanfranco TENAGLIA – Responsabile Giustizia PD
- Avv. Mauro RONCO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Torino
- Dott. Cosimo FERRI – Consigliere C.S.M.
- Avv. Emilio Nicola BUCCICO – Già Presidente CNF
- On. Avv. Jole SANTELLI – Vice Presidente Comm.ne Affari Costituzionali Camera
- On. Avv. Paola BALDUCCI – Responsabile Giustizia Verdi
- Dott. Valerio FRACASSI – Segretario Generale Movimento per la Giustizia

ORE 13.30 Colazione di lavoro

ORE 14.30 - **IL GIUDICE LAICO**

**Introduzione Sen. Giacomo CALIENDO – Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia**

Modera: Dott. Victor CIUFFA – Direttore Specchio Economico

- Avv. Giuseppe CHIAIA NOYA – Coordinatore Dipartimento Ordinamento Giudiziario OUA
  - Avv. Gherardo CARACCIO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi del Piemonte
  - Dott. ssa Luisa NAPOLITANO – Consigliere C.S.M.
  - Avv. Lucio STRAZZIARI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Bologna
  - Avv. Paolo VALERIO – Presidente FEDERMOT
  - Avv. Ignazio DE MAURO - Presidente Unione Ordini Forensi della Sicilia
  - Avv. Elisabetta RAMPELLI – Segretario Generale UIF
  - Avv. Francesco CERSOSIMO – Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace
  - Avv. Stefano SAVI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Genova
- presenta il Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010

**LE RIFORME PROCESSUALI**

Introduce e modera Avv. Giuseppe LEPORE – Segretario Generale Giunta Esecutiva Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

**LE DELEGHE LEGISLATIVE**

- Avv. Carlo Maria ZUNIGA – Coordinatore Commissione Procedura Civile OUA
- Sen. Avv. Domenico BENEDETTI VALENTINI - Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato
- Dott.ssa Augusta IANNINI – Capo Ufficio Legislativo Ministero della Giustizia
- Avv. Prof. Modestino ACONTE - Ordinario di Diritto Processuale Civile Università di Napoli Federico II
- Avv. Prof. Salvatore PATTI – Ordinario di Diritto Privato Università “La Sapienza”
- Avv. Paolo NESTA – Consigliere Ordine Avvocati di Roma
- Avv. Renzo MENONI – Presidente Unione Nazionale Camere Civili
- Avv. Prof. Filippo LUBRANO – Presidente Associazione Avvocati Amministrativisti
- Avv. Prof. Fabio FRANCIOSI – Ordinario Diritto Pubblico Università di Siena
- Avv. Prof. Franco TORTORANO – Presidente Unione Ordini Forensi della Campania
- Avv. Prof. Aldo DOLMETTA – Ordinario di Diritto Privato Università Cattolica Milano
- Avv. Andrea PASQUALIN – Ufficio Studi Unione Avvocati Triveneta
- Avv. Mauro RUBINO SAMMARTANO – Presidente Unione Camere Internazionali

**LA RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO**

- Avv. Luigi Ernesto ZANONI – Coordinatore Commissione Fisco OUA
- On. Avv. Maurizio LEO – Presidente Commissione Parlamentare di Vigilanza Anagrafe Tributaria
- Avv. Prof. Andrea AMATUCCI – Presidente UNCAT
- On. Avv. Ignazio MESSINA – Capogruppo IDV Commissione Finanze

**Conclusioni**

Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente C.N.F.  
Avv. Maurizio de TILLA – Presidente OUA

**ORE 19 - Chiusura lavori**

## SOMMARIO

- Pag 2 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Locandina  
Pag 3 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Programma  
Pag 9 PROCESSO TRIBUTARIO: Riduzione della pressione fiscale e garanzie difensive passano da una seria riforma del processo tributario di Maurizio de Tilla (il sole 24 ore)  
Pag 11 RIFORMA FORENSE: La riforma forense slitta al 2010 (italia oggi)  
Pag 12 GIUDICI DI PACE: Giudici di pace, ricorsi accelerati (italia oggi)  
Pag 13 INFORMATIZZAZIONE: Par condicio accusa difesa (italia oggi)  
Pag 14 PROFESSIONI: Riforma, guardare al futuro di Gaetano Stella - Presidente di Confprofessioni (italia oggi)  
Pag 16 PREVIDENZA: Casse, via libera per i consulenti (italia oggi)  
Pag 17 EUROPA: I 27 vogliono avvicinare i tribunali ai ragazzi (italia oggi)  
Pag 25 ANTIRICICLAGGIO : Scudo fiscale e obbligo di segnalazione antiriciclaggio per i professionisti di Gianluca Gambogi - Avvocato in Firenze (diritto e giustizia)  
Pag 28 CONVEGNI : Meeting point (diritto e giustizia)



## GUIDA AL DIRITTO - IL SOLE 24 ORE

### **Riduzione della pressione fiscale e garanzie difensive passano da una seria riforma del processo tributario**

di **MAURIZIO DE TILLA** - *Presidente dell'Organismo unitario dell'Avvocatura italiana*

*Solo nei primi mesi del 2009 le conciliazioni gestite dalle Camere di commercio sono state 10.307, il 10% in più rispetto allo scorso anno. Un dato che evidenzia come sempre più spesso imprese e consumatori ricorrono a meccanismi di mediazione per evitare la strada del tribunale. Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, pensa a future camere di conciliazione anche nel nuovo processo tributario. Una riforma, secondo de Tilla, necessaria per riequilibrare la posizione processuale dei contribuenti con l'inserimento di strumenti difensivi più incisivi: giudice terzo, contraddittorio in condizioni di effettiva parità, fase istruttoria più efficace e mediazione gestita da organismi autonomi e professionali.*

Il processo tributario dev'essere riformato per garantire la difesa del contribuente e la terzietà del giudice. Il processo tributario, infatti, contribuisce, al paradosso di un sistema fiscale - quello italiano - particolarmente vessatorio per i contribuenti (aliquote altissime), del tutto inefficiente per lo Stato (minimi tassi di recupero) e assolutamente non garantista.

In sede di revisione delle regole processuali non si potrà prescindere da un procedimento che debba svolgersi nel regolare e pieno contraddittorio delle parti in condizioni di effettiva parità, davanti a un giudice terzo e imparziale, e senza alcuna limitazione del diritto di difesa (articolo 24 della Costituzione), dando maggiore importanza alla fase istruttoria, oggi invece mortificata o annullata. Infatti, soltanto lo sviluppo di una efficace, serena e senza pregiudizi fase istruttoria (con testimoni, giuramenti, consulenti tecnici d'ufficio ecc.) può far emergere la sommarietà di molti processi verbali e avvisi di accertamento, che non devono certo essere considerati a priori validi ed efficaci perché scritti e notificati da pubblici ufficiali (ormai non esiste più il principio dell'esecutorietà dell'atto amministrativo con presunzione di legittimità).

Oltretutto, la Corte europea dei diritti dell'uomo, con la sentenza 73053/2001 del 23 novembre 2006, ha stabilito che «nelle liti sulle sanzioni fiscali non può escludersi il contraddittorio orale sulle prove».

Così come l'ordinamento comunitario impone sempre il rispetto dei termini per l'esercizio dei diritti di difesa (Corte di giustizia, sezione II, sentenza 18 dicembre 2008, causa C-349/07) che non devono mai essere limitati o mortificati.

Infatti, soltanto con la testimonianza e il giuramento può, per esempio, efficacemente dimostrarsi l'assenza di colpevolezza e la causa di non punibilità in tema di sanzioni amministrative oppure la

deducibilità di determinati e specifici costi.

Oltretutto, incombe al contribuente l'onere di dedurre e provare che i redditi effettivi frutto della sua attività sono sufficienti a giustificare il suo tenore di vita, ovvero che egli possiede altre fonti di reddito non tassabili, o separatamente tassate.

E lo stesso discorso può farsi in tema di abuso del diritto, soprattutto dopo le recenti, rigide interpretazioni della Corte di cassazione (sentenze 23 dicembre 2008 n. 30055 e 20 maggio 2009 n. 11659).

Nelle situazioni di incongruenza ai fini degli studi di settore, una mano a rafforzare le presunzioni semplici (e non legali) di Gerico può arrivare persino dal tenore di vita dell'intera famiglia, a condizione che questo si riveli eccessivo rispetto ai redditi dei suoi componenti.

Per il principio di collaborazione tra contribuente e fisco, l'ufficio tributario dovrebbe, per altro, sempre informare il contribuente delle variazioni organizzative che modificano il soggetto attivo del rapporto giuridico tributario oggetto di contenzioso.

Una volta riequilibrata e potenziata la posizione processuale del contribuente, con l'aggiunta di ulteriori, più efficaci e incisivi mezzi difensivi, lo stesso avrà finalmente la possibilità di decidere con maggiore serenità e responsabilità, evitando di dover pagare ciò che non è dovuto (articolo 53, primo comma, della Costituzione), soprattutto quando deve difendersi in situazioni di inversione dell'onere della prova persino in tema di finanza locale.

Infine, tra le soluzioni alternative al contenzioso per gli eventuali arbitrati e conciliazioni anche in campo fiscale, è auspicabile prevedere l'istituzione di apposite e autonome Camere di conciliazioni tributarie, composte da qualificati e competenti magistrati e professionisti, specializzati nel settore tributario, senza alcun collegamento funzionale con le Agenzie fiscali che hanno notificato gli atti o le cartelle esattoriali impugnati, in modo da poter decidere, con assoluta serenità e imparzialità, anche in occasione dei giudizi pendenti in grado di appello e di Cassazione, logicamente stabilendo diverse percentuali di riduzioni delle sanzioni amministrative, con condanna della parte (pubblica o privata) nel caso di irragionevole rifiuto alla transazione proposta dalle suddette Camere di conciliazione.

Da tener conto che nel nuovo processo civile la mediazione avverrà davanti a organismi autonomi e professionali riconosciuti, anche attraverso procedure telematiche.

Per incentivare le forme alternative al ricorso alla giustizia le parti che utilizzano la mediazione avranno agevolazioni fiscali e si promettono tempi brevi.

In un momento storico di grave crisi economica e finanziaria, come l'attuale, la riduzione del peso fiscale, per dare ossigeno alle attività produttive e professionali, passa anche attraverso la necessaria riforma del processo tributario, che potrà dare maggiori garanzie difensive, senza la mortificazione e delusione di dover pagare a tutti i costi somme non dovute, che si potrebbero invece indirizzare proficuamente all'occupazione e all'ammodernamento delle strutture imprenditoriali e professionali.

## ITALIA OGGI

Decisivo lo stop di due settimane in commissione al senato

### **La riforma forense slitta al 2010**

La riforma forense slitta al 2010. Decisive queste due settimane di stop dei lavori, sul testo di riordino dell'avvocatura, alla Commissione giustizia del Senato. Se è vero infatti, come previsto dal presidente della seconda commissione, Filippo Berselli, che ci vorranno ancora cinque sedute per votare e incardinare gli emendamenti (si veda ItaliaOggi del 13 ottobre scorso), i conti sono presto fatti. Se la Commissione si riunisce ogni settimana a partire da lunedì prossimo il testo arriverebbe all'Aula, per l'approvazione, a metà dicembre. In piena ondata Finanziaria. Più facile prevedere, quindi, che il sì del Senato slitti a gennaio. Un problema non da poco, però, per l'avvocatura, che in queste ultime settimane non ha mancato di sollecitare la politica, ponendo dicembre come limite massimo per l'approvazione del riordino di categoria. Di più. Dei nodi al pettine, come le tariffe, il patto di quota lite, le incompatibilità professionali, non ne è stato sciolto neanche uno. Questo per dire che sembra difficile un'improvvisa accelerazione dei lavori da parte del Parlamento. A oggi, infatti, lo stato dell'arte dei lavori, fermo al 21 ottobre scorso, è questo: si sta procedendo all'illustrazione degli emendamenti, arrivata fino all'art. 21, con l'accantonamento, su richiesta del relatore, Giuseppe Valentino, dell'art. 12 sulle tariffe professionali, 16 e 17 sulle incompatibilità, 18 sulla sospensione dall'esercizio professionale, 19 sull'esercizio effettivo e continuativo e revisione degli albi e 20, sull'albo speciale per il patrocinio. Contando che gli articoli sono 65 e che gli emendamenti non sono ancora stati votati, il traguardo sembra decisamente lontano. Situazione che non può che alimentare le preoccupazioni dell'avvocatura. Giusto qualche settimana fa era sceso in campo il Consiglio nazionale forense. Con il presidente Guido Alpa che aveva richiesto alla politica di «approvare subito la riforma dell'avvocatura secondo le linee condivise da tutte le componenti dell'avvocatura che con senso di responsabilità hanno definito le scelte più opportune per ammodernare la professione forense in tema di accesso alla professione, alla qualificazione al procedimento disciplinare, alla assicurazione della responsabilità civile e al procedimento disciplinare». Ancor prima, le Camere penali avevano lanciato il loro aut-aut, che se entro dicembre la riforma forense non avesse passato l'Aula le specializzazioni se le sarebbero auto-istituite. **A questo punto, si preannuncia acceso il dibattito alla VI conferenza nazionale dell'avvocatura del 20 e 21 novembre prossimi. Dove sono attesi, in rappresentanza della politica, i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, il ministro della giustizia, Angelino Alfano, Berselli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta. Ma soprattutto è attesa una nuova protesta dell'avvocatura sui tempi lunghi della riforma di categoria.** *Gabriele Ventura*

## ITALIA OGGI

Il servizio lanciato dal Ministero della Giustizia per snellire i rapporti con la magistratura onoraria

### **Giudici di pace, ricorsi accelerati**

Via web impugnazione delle multe e stato dei procedimenti

Al via un percorso accelerato per gli utenti che intendono proporre un ricorso stradale o altre opposizioni amministrative al giudice di pace oppure semplicemente conoscere tramite web lo stato del procedimento civile o la data dell'udienza. In attesa dell'avvio della posta elettronica certificata sarà però ancora necessario inviare l'originale dell'atto in cancelleria ma resta l'enorme vantaggio di poter monitorare costantemente il procedimento da casa, specie per i ricorsi stradali presentati da chi ha domicilio in un altro comune. È questo l'effetto più immediato del nuovo servizio erogato dal ministero della giustizia sul portale <https://gdp.giustizia.it> che è partito quasi in sordina in gran parte delle regioni nei giorni scorsi. Una piccola rivoluzione copernicana quella messa in piedi in questi giorni dal ministero della giustizia e finalizzata a semplificare veramente l'attività dei normali cittadini e degli avvocati alle prese con multe, opposizioni e pratiche burocratiche di competenza della magistratura onoraria. In pratica a regime, ovvero con l'avvio anche della posta elettronica certificata, sarà possibile evitare anche la presentazione materiale della pratica precompilata allo sportello o il suo invio con raccomandata postale. Al momento, in attesa che anche la Lombardia, l'Umbria, la Sardegna e il Trentino attivino la completa informatizzazione degli uffici civili dei giudici di pace, un qualsiasi utente può avviarsi alla procedura di formalizzazione di un ricorso stradale o di qualsiasi altra opposizione nelle materie di interesse del magistrato onorario. Una volta compilato e stampato il ricorso e la nota di iscrizione a ruolo completa di codice a barre, specificano le istruzioni dell'innovativo servizio, è però necessario spedirlo per posta o presentarlo personalmente alla cancelleria del giudice competente, completo degli allegati elencati in calce alla nota di iscrizione. Ma non si tratterà di uno sforzo inutile. In attesa del superamento informatico anche di questa fase, infatti, è stata prevista una corsia preferenziale per chi si presenta allo sportello per iscrivere a ruolo fascicoli preregistrati muniti del codice a barre già stampigliato. Inoltre tramite posta elettronica l'interessato potrà già ricevere comunicazioni e aggiornamenti sul ricorso il cui procedimento in ogni caso sarà sempre visionabile, in sintesi, sul portale ministeriale. Ma il servizio non è riservato solo alle multe stradali. È infatti possibile compilare il ricorso on-line e la relativa nota di iscrizione a ruolo per proporre opposizione al giudice di pace su tutte le materie di sua specifica competenza. Ma anche semplicemente interrogare il terminale per verificare lo stato di un procedimento civile o conoscere la data di una udienza. E questo servizio risulta molto utile, nella pratica, proprio per la materia delle infrazioni stradali laddove l'ufficio del giudice di pace notifica per legge gli avvisi inerenti al procedimento solo ai cittadini che hanno domicilio nel comune dove ha sede il magistrato onorario. Nel caso di una multa automatica presa fuori sede, per esempio, è legittima l'ipotesi di non essere messi al corrente della data dell'udienza che ora con il nuovo servizio è più facilmente conoscibile. L'attivazione del servizio ricorsi è molto semplice. Si tratta di compilare dei campi obbligatori e di seguire le istruzioni offerte dal programma. Una volta completata la pre-iscrizione del ricorso in opposizione a sanzione amministrativa l'utente dovrà semplicemente stampare il ricorso e consegnare il tutto alla cancelleria del giudice.

Sul portale sono disponibili dettagliate istruzioni grafiche che aiutano anche nella fase più delicata del procedimento ovvero l'ottenimento del numero di protocollo web ed il link di stampa degli atti. All'esito l'interessato riceverà anche per mail le ultime istruzioni per presentare materialmente lo stampato tramite servizio postale o personalmente.

Sempre per posta elettronica l'utente sarà informato anche dello stato del procedimento che in ogni caso risulterà sempre disponibile sul portale digitando il numero di protocollo web nell'apposita finestra on-line.

*Stefano Manzelli*

## ITALIA OGGI

Dai ministri Alfano e Brunetta il punto sulla giustizia informatizzata

### Par condicio accusa difesa

Agli avvocati romani atti in formato digitale

Sette buone notizie. Arrivano dalla viva voce di Angelino Alfano. Il ministro della Giustizia ieri ha presentato insieme al ministro per la pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta i risultati della digitalizzazione della giustizia a un anno di distanza dal cronogramma consegnato destinato a segnare il passo dell'agenda comune in materia di giustizia. «Primo passo l'operatività della digitalizzazione al tribunale di Rimini dal primo dicembre, secondo l'avvio delle comunicazioni elettroniche con il tribunale penale e l'utilizzo della posta elettronica per dare avviso al difensore delle udienze davanti al Tribunale della libertà. Terzo i verbali di udienza recapitati nello studio dei difensori tramite posta elettronica; quarto la rete tra gli uffici giudiziari e i protagonisti del processo con sentenze del tribunale civile e del lavoro disponibili in formato elettronico. Quinto punto: dal 15 novembre a Verona efficacia legale al processo esecutivo informatizzato dal primo dicembre anche a Milano, Genova, Brescia e Padova e infine il salto in tema di parità tra accusa e difesa con gli avvocati romani che potranno consultare gli atti in formato digitale e i fascicoli messi a disposizione dal pm». Non una sperimentazione quindi ma «una cosa fatta: con un obiettivo, portare la digitalizzazione, navigabilità e uso interattivo degli atti presso la cancelleria del gip del tribunale battezzata ieri a Roma, anche al sud: «da Roma a Lampedusa», ha ricordato Alfano ribadendo l'impegno. Una presentazione in tandem tra i ministri Alfano e Brunetta «a testimonianza», esordisce Alfano, «dello spirito di squadra con cui si lavora nel Governo Berlusconi». Obiettivo rispettato, sottolinea in apertura Brunetta, visto che dall'annuncio del 10 giugno scorso, «la navigabilità degli atti presso la cancelleria Gip e riesame di Roma è oggi realtà, con un enorme risparmio di tempo, carta e toner e un non trascurabile miglioramento della qualità del lavoro degli operatori della giustizia». Presenti Stefano Aprile, direttore generale dei Sistemi informativi automatizzati del Ministero, Rossella Calia, presidente del tribunale di Rimini e Rodolfo Cicchetti per gli avvocati di Rimini. Non si tratta di un'idea limitata a Roma ma dell'avvio di una pratica virtuosa nel più grande tribunale d'Europa che può e deve essere estesa a ogni altra sede e destinata a diventare realtà anche in altre fasi del giudizio». Ma non è l'unica: la prima sezione penale del tribunale di Roma ha accettato di inviare le trascrizioni degli interrogatori via e-mail eliminando così le file degli avvocati in cancelleria per prendere copia degli atti. Da gennaio prende avvio anche la Pec, posta elettronica certificata, che consentirà finalmente di chiedere e ricevere direttamente dalla rete tutte le carte ora digitalizzate. E di «una semplificazione importante relativa a documenti che non comportano l'obbligo di notifica», parla Alfano. Un'occasione in più, per il ministro della Giustizia per riaffermare un aspetto importante di quel patto di vincolo con gli elettori che si chiama giustizia: «Questo governo ha puntato sulla digitalizzazione, prova che in Italia esistono due giustizie, quella dell'aggressione qualsiasi cosa si faccia e quella che guarda al cittadino e al miglioramento del sistema organizzativo per dare efficienza agli uffici». E a margine Alfano non smette di ricordare che «la riforma della giustizia non è uno sfizio del Presidente del Consiglio, né un capriccio del governo ma un'esigenza del Paese». L'imperativo è quindi quello di «andare avanti anche a fronte di un mancato accordo» con l'opposizione perché «come ministro della Giustizia non mi sento di dire non abbiamo fatto nulla ma abbiamo molto dialogato perché non si può eludere l'impegno con gli elettori». E sul confronto politico e la chiusura del Pd al dialogo in sede di Consulta, conclude: «Per il Pd il luogo del confronto è il Parlamento -sottolinea il guardasigilli - io controbietto che quello appunto è il luogo in cui pendono i testi di riforma presentati dalla maggioranza e dal governo relativi al processo penale, alla professione forense e alle intercettazioni. Su quei testi bisogna ragionare». E sulla riforma della Costituzione in materia di giustizia, Alfano precisa: «Ho sempre detto che la riforma costituzionale avrebbe dovuto essere cornice e punto di approdo di tutte le altre riforme». *Marzia Paolucci*

## ITALIA OGGI

Riparte il dibattito sul riordino delle professioni. Ma l'approccio del Gotha degli albi non convince

### **Riforma, guardare al futuro**

Gli ordini devono riconquistare il ruolo di custodi del sapere

di Gaetano Stella - Presidente di Confprofessioni

È stato depositato alla Camera il disegno di legge sulla riforma delle professioni (AC503). L'iniziativa è stata promossa dall'onorevole Maria Grazia Siliquini, relatore in commissione Giustizia del provvedimento di riordino, che ha avviato un giro di consultazioni presso le commissioni congiunte Giustizia-Attività produttive alla Camera. Dopo le prime audizioni del Comitato unitario delle professioni, espressione dei vertici ordinistici, i lavori in commissione dovrebbero allargare lo spettro degli interlocutori coinvolti nel riassetto del sistema intellettuale italiano, per inquadrare la materia professionale anche dal punto di vista della base di professionisti. L'obiettivo è quello di arrivare a un sistema di regole condivise che tenga conto dei principi di etica e decoro degli ordini, ma anche delle istanze di tutela dei professionisti, che già oggi rappresentano una forza economica, riconosciuta parte sociale fin dal 2001.

Finalmente sta riprendendo quota il dibattito sulla riforma degli ordinamenti professionali. Il lavoro avviato nelle scorse settimane alla Camera dall'onorevole Maria Grazia Siliquini ha senza dubbio il merito di riallacciare i fili di un discorso interrotto più di due anni fa: un trauma che ha spuntato le aspirazioni dei lavoratori intellettuali di poter disporre di moderni strumenti normativi che consentissero loro di affrontare a viso aperto il mutato contesto economico e sociale, aggravato da una pesantissima crisi, in cui si trovano a operare oggi gli studi professionali. Seppur sia apprezzabile il tentativo di arrivare a una riforma condivisa (da valutare quanto partecipata), non sappiamo dove approderà l'indagine conoscitiva parlamentare. Del resto, le prime posizioni espresse dal sistema ordinistico nel corso delle audizioni alla Camera non lasciano presagire grandi novità; piuttosto emerge il tentativo di ricalcare una visione ordinistico-centrica, corporativa persino, che rischia di allontanare sempre più il professionista dal cittadino, dalle imprese e dalla pubblica amministrazione. Tuttavia, il pericolo maggiore risiede nello scollamento definitivo tra l'ordine e il proprio iscritto. Il primo approccio del Gotha degli albi alla riforma non pare infatti improntato alla volontà di affrontare e sciogliere i nodi più spinosi che stringono i polsi dei professionisti stessi. Al di là delle problematiche generiche, che toccano tariffe, società di capitali e percorsi formativi, gli orientamenti che emergono dalle prime consultazioni non sembrano voler risolvere il peccato originale di ogni riforma. Nel corso degli ultimi 15 anni tutti i tentativi di un riordino degli albi professionali si sono impantanati sulle ambiguità degli ordini, che hanno sempre voluto mantenere la duplice veste di garanti della prestazione professionale rispetto ai cittadini, ma anche di difensori-censori delle categorie professionali: custodi della deontologia e al tempo stesso paladini dei diritti del professionista. Questa trasmutazione degli ordini, che si è sedimentata nel corso degli anni tra il disinteresse generale, ha tradito il mandato costituzionale che aveva chiamato le libere professioni a svolgere quel ruolo di «supplenza» dello Stato rispetto a fondamentali funzioni di natura pubblica e

privatistica: dal diritto alla difesa a quello della salute, dalla tutela del territorio a quello del lavoro. Purtroppo il dualismo funzionale, avvocato dagli ordini, non ha funzionato sul sistema professionale e, ancora peggio, ha causato l'arretramento «politico» delle categorie rispetto agli organi decisori del paese. Ancor più grave non ha permesso di dare un senso compiuto a quel contributo di conoscenze che quotidianamente i singoli professionisti offrono allo sviluppo del paese. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: abbiamo un popolo professionale altamente qualificato, ma talmente polverizzato che il concetto di «fare sistema» appare più una caricatura che una necessità non più emendabile; abbiamo competenze che raccolgono il plauso e l'ammirazione del mondo in ogni campo del sapere, ma restiamo incapaci di esprimere e rivendicare le nostre istanze davanti a istituzioni e cittadini che stentano inevitabilmente a identificare l'opera dell'intelletto in un sistema di saperi e di regole che appartengono a una categoria, a un modello virtuoso di conoscenze. Il bisticcio, non solo linguistico, che ha mescolato la rappresentanza dei professionisti con la rappresentatività delle categorie intellettuali si sta riproponendo oggi nei primi vagiti dell'ennesima riforma degli ordinamenti professionali. E il tentativo surrettizio di voler depistare il legislatore dal binario degli albi e collegi (il vero bersaglio del riordino) a quello dei loro iscritti (i professionisti) rischia di far abortire prima ancora del nascere la madre di tutte riforme. La sopravvivenza degli ordini passa inevitabilmente dalla loro capacità di riconquistare il loro ruolo di custodi del sapere intellettuale all'interno della società e di avere la capacità di proiettarsi verso una visione moderna delle professioni, trasformandosi in quell'autorità di garanzia a tutela degli interessi generali del paese, delle istituzioni e dei cittadini.

## ITALIA OGGI

Gli altri enti in attesa di risposte dai ministeri vigilanti. Oggi la riunione mensile dell'Adepp

### **Casse, via libera per i consulenti**

Si dal Welfare alla riforma Enpacl, a regime dal 2010

Le riforme della previdenza privatizzata ripartono dai Consulenti del lavoro. È l'ente guidato da Vincenzo Miceli, infatti, il primo a incassare l'altro ieri dal Welfare il via libera definitivo per l'approvazione del riordino del sistema pensionistico che entrerà a regime già dal 2010. Per gli altri, avvocati, ingegneri e architetti, commercialisti e veterinari, rimane aperta la strada, suggerita dal welfare, di convocare apposite conferenze di servizi dedicate alle singole casse per risolvere tutti quei dubbi sollevati dai ministeri competenti, lavoro primo tra tutti. Che, invece, dal canto suo, denuncia di essere in attesa di ulteriori pareri da parte del tesoro e dell'economia. Una cosa è certa i rappresentanti della casse di previdenza hanno bisogno di risposte immediate giacché incombe la preparazione dei bilanci preventivi per il 2010 e dal 1° gennaio scatta il nuovo adempimento (comma 763 della Finanziaria 2007) legato alla redazione dei nuovi bilanci attuariali a 30 anni. Ma ad essere pronti sono, per il momento, solo i Consulenti del lavoro che, proprio come suggeriva il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, di procedere all'approvazione delle riforme passo dopo passo, taglieranno il traguardo a partire dal 1° gennaio 2010 anche se, la riforma dello statuto e del regolamento, potrà entrare in vigore solo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. La soluzione di entrare immediatamente a regime, emersa durante l'iter di approvazione ministeriale, dovrebbe evitare i disagi di un' applicazione retroattiva. Le principali novità prevedono l'aumento della contribuzione soggettiva, l'abolizione della restituzione dei contributi per coloro che si cancellano senza aver maturato i requisiti minimi, l'introduzione della pensione di vecchiaia contributiva a requisiti ridotti, per coloro cioè che arrivati a 65 anni non avevano maturato il diritto alla pensione. Resta fuori, per il momento, la proposta relativa alla modularità contributiva, cioè alla possibilità per il professionista di versare contributi maggiori per poi avere una pensione maggiore. Nessuna notizia, invece, per le riforme dell'Inarcassa e della Cassa forense. Per quest'ultima determinante potrebbe essere la conferenza dei servizi convocata al ministero del lavoro il prossimo 17 novembre. Nel frattempo proseguono i lavori dei tavoli tecnici (i prossimi si terranno l'11 e il 12 novembre) tra i rappresentanti dei ministeri e i vertici degli enti di previdenza. Molte le questioni da risolvere: dai nuovi parametri tecnici per la redazione dei bilanci attuariali, alla predisposizione di regole uniformi per le riforme, fino alla discussione per sulla l. 103. E se su questi temi la previdenza privata sembra compatta, lo stesso non può dirsi sulla questione della rappresentanza dell'Adepp che continua a essere spaccata all'interno. Oggi si terrà la riunione mensile dove la delegazione composta dai tre rappresentanti dell'Adepp (commercialisti, infermieri e consulenti del lavoro) e dai tre dissidenti (medici, oncosi e biologi) dovrebbe dare conto dei passi avanti fatti sulle modifiche statutarie. Che ancora non vedono la luce. *Benedetta P. Pacelli*



## ITALIA OGGI

Fino al 10 novembre la Settima giornata della giustizia civile

### **I 27 vogliono avvicinare i tribunali ai ragazzi**

Avvicinare i Tribunali ai ragazzi. E promuovere una giustizia al servizio dei cittadini. Questi i principali obiettivi della Settima Giornata europea della Giustizia Civile, le cui celebrazioni nei 27 Paesi membri dell'Ue sono iniziate lo scorso 25 ottobre, e si protrarranno fino al prossimo 10 novembre. Quest'anno l'evento clou della Giornata si terrà il prossimo 10 novembre, con un evento organizzato congiuntamente da tre Paesi vicini, in pieno spirito di cooperazione giudiziaria: la Germania, la Francia e la Svizzera. Si terrà a Friburgo (nel Baden-Württemberg) e avrà come ospiti d'onore rappresentanti della Commissione europea e del Consiglio d'Europa. Per la prima volta dal 2003 (anno d'istituzione della Giornata europea della giustizia civile) il premio «Bilancia di cristallo» è stato assegnato durante il Forum Giustizia del 4-5 giugno scorso. Dal 2005, infatti, la Commissione europea e il Consiglio europeo stanno organizzando una competizione per mettere in luce le pratiche innovative della giustizia a livello nazionale, in modo da attirare l'attenzione dei politici e della comunità giudiziaria in modo da migliorare l'operatività del sistema pubblico della giustizia. Il Premio è alternativamente assegnato nell'ambito della giustizia civile e di quella penale, da una giuria composta da esperti legali dell'Unione europea. Due gli eventi italiani che hanno caratterizzato la Giornata europea della giustizia civile: il primo organizzato dal Tribunale di Rimini, in collaborazione con la Provincia, Ausl e l'Ordine degli Avvocati, il secondo un convegno organizzato dalla Provincia di Novara. A Rimini il Palazzo di Giustizia si è aperto ai ragazzi delle scuole (circa 250 gli studenti intervenuti), che hanno assistito a delle simulazioni vere e proprie di processi. A seguire si è tenuto un convegno sulla responsabilità amministrativa degli enti in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il presidente del Tribunale di Rimini, Rossella Talia, ha definito «urgente» la necessità di risposte sugli infortuni sul lavoro, vera e propria piaga sociale e culturale. Il Procuratore Paolo Giovanardi ha ribadito l'importanza di una «giusta applicazione» delle nuove norme in materia di sicurezza del lavoro, norme «che pongono l'accento sul concetto di prevenzione e responsabilizzano maggiormente le imprese». Mentre il presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, ha sottolineato come «sia necessario invertire il falso ragionamento che la sicurezza del lavoro rappresenti un costo sopprimibile, soprattutto in tempi di crisi. Per le amministrazioni pubbliche è necessario fare il possibile per la verifica degli appalti pubblici e per premiare chi, in termini di sicurezza del lavoro, garantisce la qualità maggiore». A Novara, invece, si è tenuto nell'Aula Magna della Facoltà di Economia, un convegno per avvicinare i giovani al pianeta Giustizia. Sono intervenuti il presidente del Tribunale di Novara, Bartolomeo Quatraro, il Procuratore Capo della Repubblica, Francesco Enrico Saluzzo, e il Rettore dell'Università, Paolo Garbarino. «È importante educare le giovani generazioni al rispetto delle regole della convivenza civile», ha commentato l'assessore provinciale all'istruzione, Anna Maria Mariani, «per preservare i ragazzi da fenomeni negativi quali bullismo, guida pericolosa e gioco d'azzardo, sempre più presenti nella società».

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito Internet:

[http://www.coe.int/t/dghl/cooperation/cepej/events/EDCJ/Cristal/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dghl/cooperation/cepej/events/EDCJ/Cristal/default_en.asp).